

**THARSOS S.R.L.**

SEDE LEGALE

P. IVA

TEL.

FAX

E-MAIL

WEB

C.so Tassoni, 96/3
10145 Torino – Italia
10502170011
011 75.76.795
011 070.49.59
info@tharsos.it
www.tharsos.it

**NOTA IN MERITO AL PROGETTO
PER LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
NELLA FASE 2 DELL'EMERGENZA DA CORONAVIRUS
(REGIONE VENETO)**

Sommario

1. PREMESSA	3
2. IL PROGETTO	3

1. PREMESSA

Con il comunicato n° 574 del 17 aprile 2020, la **Regione del Veneto** traccia la linea del progetto **“FASE 2 - Riapertura delle Attività Produttive”**, elaborato e definito dalla Direzione Prevenzione e Direzione ICT, Agenda Digitale e da Azienda Zero.

Il progetto comprenderà circa **20 aziende** delle diverse province (alcune delle quali hanno mantenuto aperta l'attività dopo il lock down, altre devono riaprire) per **3000 lavoratori complessivi**, nei settori **manifatturiero, medicale, alimentari, costruzioni, servizi e agroalimentare**.

Il piano verrà aggiornato in corso d'opera in funzione alle nuove necessità e il progetto sperimentale darà le sue indicazioni mantenendo il massimo dell'elasticità: verranno monitorate giorno per giorno le diverse circostanze, adeguando di conseguenza le azioni del Piano.

Alle Aziende verrà garantito supporto diretto e assistenza medico-scientifica.

2. IL PROGETTO

Il Progetto, particolarmente dettagliato, ha tre obiettivi principali:

- **supportare le aziende** nella fase della riapertura delle attività produttive;
- definire una serie di **linee guida di prevenzione** per garantire la salute pubblica attraverso il **manuale per la riapertura**;
- **acquisire evidenze scientifiche** realizzando un **progetto pilota** su una ventina di aziende del territorio per raccogliere precise indicazioni epidemiologiche, organizzative e di processo per aggiornare passo dopo passo il manuale.

Il **MANUALE** rappresenta una evoluzione delle indicazioni internazionali e nazionali e le traduce in una semplice linea d'azione per aiutare le aziende a garantire la riapertura in sicurezza. Prevede tre fasi principali:

- l'individuazione in ogni azienda di un **Covid-Manager** come figura di riferimento dell'intero processo che si affiancherebbe al classico responsabile della sicurezza, ma con un doppio obiettivo: essere il referente unico per l'attuazione delle misure di prevenzione nell'azienda ed essere il punto di riferimento e di contatto per le strutture del Sistema sanitario regionale;
- la definizione di un **piano aziendale di intervento** con lo scopo di formalizzare le misure di prevenzione adottate. All'interno del piano dovranno essere individuate anche le attività e i lavoratori che riprenderanno primariamente, in base alle valutazioni del datore di lavoro, tenendo in considerazione le priorità aziendali e nel rispetto della sicurezza.
- la definizione e applicazione rigorosa di dieci **indicazioni operative** da attuare in azienda:
 1. Igienizzazione e sanificazione degli ambienti di lavoro
 2. Informazione e formazione di tutto il personale
 3. Incentivazione di smart working e limitazione delle occasioni di contatto
 4. Rilevazione della temperatura corporea di lavoratori, fornitori, visitatori
 5. Obbligo di utilizzo di guanti e dispositivi di protezione delle vie respiratorie
 6. Distanziamento tra le persone (criterio di distanza “droplet”) sia nelle postazioni di lavoro che negli ambienti comuni
 7. Rigorosa igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie
 8. Uso razionale dei test diagnostici
 9. Tutela dei lavoratori più vulnerabili
 10. Gestione degli eventuali casi di positività

Il comitato previsto dal protocollo nazionale di regolamentazione verificherà l'attuazione delle misure.

Le indicazioni operative del manuale verranno aggiornate e migliorate in base alle evidenze derivanti dal progetto pilota.

La Regione, inoltre, attiverà direttamente alcune significative azioni di supporto delle aziende, tra le quali:

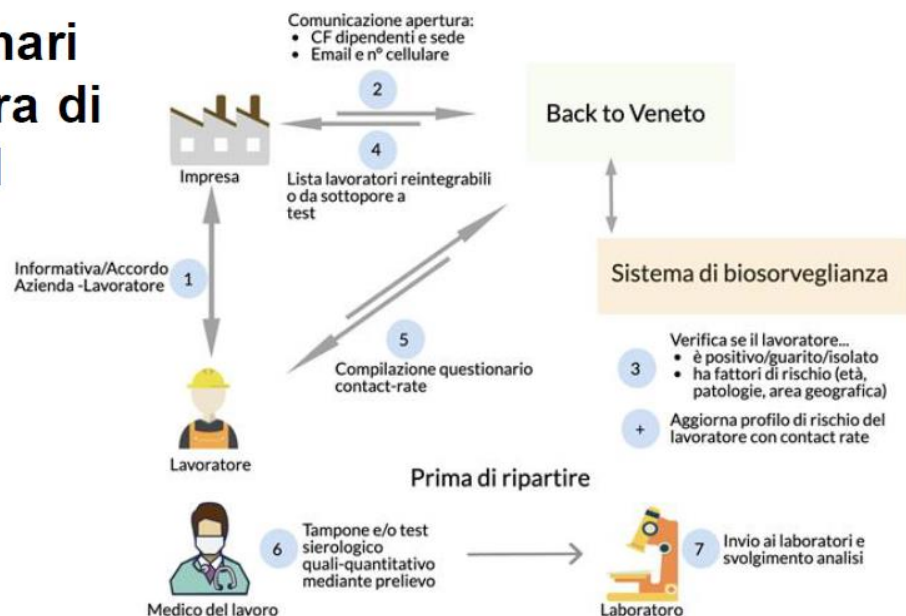
- un supporto di informazione e formazione, e tutorial per i datori di lavoro, per i Covid-Manager e per i lavoratori;
- un sistema di verifica accessibile alle singole imprese che mette a disposizione i “livelli di rischio” dei lavoratori, ottenuti dal sistema di biosorveglianza regionale (ad esempio, lavoratori non reintegrabili per positività o isolamento o lavoratori reintegrabili con associato il profilo di rischio);
- predisposizione di un eventuale sistema di comunicazione diretta, tramite APP, per i lavoratori con finalità informative, di autodiagnosi, e con altre funzionalità che potranno essere attivate sulla base dell’evoluzione dello scenario.

Il **PROGETTO PILOTA** consentirà di:

- raccogliere informazioni epidemiologiche importanti per la caratterizzazione della circolazione virale nella popolazione lavorativa e la validità dei test diagnostici;
- valutare l’efficacia delle misure di contenimento attuate dalle aziende;
- aggiornare le indicazioni operative contenute nel manuale per la riapertura;

La **fase precedente alla riapertura** prevede delle azioni preliminari riassunte nello schema sottostante. L’azienda concorda le modalità di partecipazione al percorso pilota ed individua i lavoratori che vorrebbe riammettere in servizio inviando alla Regione tale lista. In seguito viene restituita all’azienda la lista dei lavoratori reintegrabili o non reintegrabili e viene inviato un questionario per valutare il tasso di contatti previsto durante l’attività lavorativa.

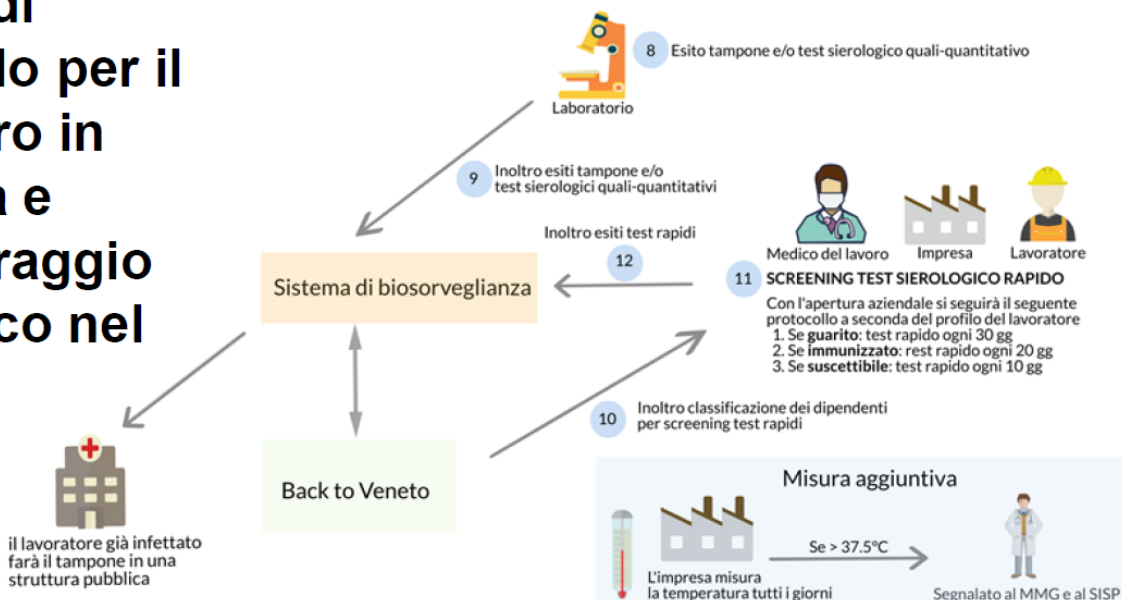
Azioni preliminari per la riapertura di un’azienda nel Pilota



Per la **fase di ingresso in azienda**, i lavoratori sono sottoposti a test sierologico e tampone. Viene creato un sistema di biosorveglianza per verificare se un lavoratore è guarito, immunizzato o quali fattori di rischio presenta. In base agli esiti dei risultati si dispone il reintegro o meno del lavoratore (per il dettaglio si rimanda al “protocollo di screening”).

Rimane attiva una **fase di controllo periodico**: se il lavoratore è guarito dal coronavirus è previsto un test rapido ogni 30 giorni, se è immunizzato ogni 20 giorni e ogni 10 giorni se è considerato suscettibile. Ogni giorno viene controllata la febbre: nel caso di temperatura corporea superiore a 37,5°C, il lavoratore non viene ammesso in azienda e viene segnalato al MMG e al SISP.

Azioni di controllo per il reintegro in azienda e monitoraggio periodico nel Pilota



Protocolli per lo screening dei lavoratori

